

WEEK
W E
END

Prima della partenza in piazza Ducale, i partecipanti si sono riscaldati con i balli guidati da Elisa Falzoni e hanno assistito alla performance delle cheerleaders di Urban Gravity Academy

PARTENZA
IN PIAZZA



Successo domenica scorsa per la sesta edizione della manifestazione che tornava dopo cinque anni di assenza: pieno di iscritti e tanta allegria

In 800 alla Scarpadoro di Natale

Successo domenica mattina in Piazza Ducale a Vigevano per la sesta edizione della Scarpadoro di Natale, la versione natalizia della classica mezza maratona che tornerà il prossimo 16 marzo. In 800 persone, di cui oltre 150 bambini, hanno dato vita ad un'edizione che tornava dopo cinque anni di assenza, con il pieno di iscritti e tanto tanto entusiasmo. Una festa non solo per i bambini, che all'arrivo hanno ricevuto anche la medaglia ricordo, ma anche per genitori, nonni e semplici appassionati del movimento che si sono sentiti protagonisti di una mattinata all'insegna del Natale, dello sport, del divertimento e della solidarietà, organizzata da Atletica Vigevano e dal Comune di Vigevano. La mattinata si è aperta con i balli "scalda pubblico" guidati da Elisa Falzoni (campionessa italiana di body fitness) e dagli al-



Da sinistra: i più veloci al traguardo Samuele Beretta e Margherita Simonetti, e il gruppo più numeroso Fisio 360

lievi della palestra Vigevano Wellness, seguiti dalla spettacolare performance a centro piazza delle cheerleaders dell'accademia circense Urban Gravity Academy, per la regia di Veronica Testa e Ivan Lagrasta, e accompagnate dagli allievi dei corsi di

danza, giocoleria e fitness. Infine la partenza alle 10,30 davanti all'Albero è stata simpaticamente infastidita da un personaggio poco amico del Natale, il Grinch, ma poi subito arricchita dai moltissimi Superoi che lungo il percorso hanno accom-



pagnato e fatto divertire grandi e piccini. I più veloci al traguardo sono stati i giovani atleti vigevanesi Samuele Beretta e Margherita Simonetti. Premi anche alle prime 5 bambine al traguardo (categoria under 12) Olivia Nora, Alessia Parea, Sve-

va Palumbo, Arianna Biaz e Giada Dentini e ai primi 5 maschietti Matteo Nembro, Isacco Tossi, Giulio Franchi, Edoardo Caserio e Samuele Arrigone. Giulio Morando, nato il 3 novembre 2024 (42 giorni di vita), si è aggiudicato il premio di bebè più pic-

colo della manifestazione, mentre i nonni sprint sono stati Luigi Giannelli (classe 1935) e Clotilde Deregibus (classe 1941). Il premio come "gruppo più numeroso" è stato vinto da Fisio 360, il centro fisioterapico e riabilitazione che riconosce nel movimento il miglior farmaco e fonte di benessere fisico e psicofisico dagli 0 ai 99 anni. I partecipanti della sesta Scarpadoro di Natale hanno corso a favore di Anfass Vigevano per il progetto "Il Pinguino Blu" che si rivolge a bambini con i disturbi dello spettro autistico e con disturbi pervasivi dello sviluppo. La manifestazione ha raccolto a favore del progetto 2.500 euro. Dopo il traguardo, i concorrenti sono stati accolti da panettone, pandoro, vin brulé, tè caldo e cioccolata calda serviti dal personale di Atletica Vigevano e dagli splendidi ragazzi di Ubuntu.



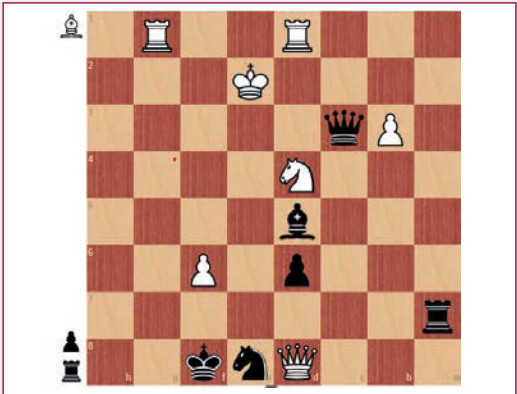
PIANETA SCACCHI rubrica a cura dell'ASSOCIAZIONE DILETTANTISTICA SCACCHISTICA VIGEVANESE

Vicini...invadenti

info@vigevanoscacchi.com

LA SFIDA PER GLI ESPERTI

SCACCO MATTO IN QUATTRO MOSSE
Il nero muove per primo



La soluzione nella prossima rubrica

Soluzione della sfida precedente:
1.Qb5+ Kd7 2.Bc6+ Ke6 3.Bxe8+ Kxf5 4.Bd7#

In Jugoslavia la passione per gli scacchi ha origini lontane: già nei primi anni del secolo ebbero giocatori importanti, quali Milan Vidmar e Vasja Pirc. Negli anni trenta fecero rumore cocenti sconfitte rimediate dal campione del mondo Alexander Alekhine in alcune esibizioni simultanee in Serbia e Croazia: l'accoglienza che ebbe dai dilettanti slavi fu tanto dura quanto inattesa. Nel dopoguerra fu la Jugoslavia a vincere nel 1950 la prima edizione delle olimpiadi, mettendo in mostra diversi giovani talenti, in grado poi di competere con i campioni sovietici (i "fratelli maggiori", come vennero definiti all'epoca), in memorabili sfide all'ultimo sangue. La loro natura di giocatori giramondo e la mancanza di restrizioni da parte del regime titino (a differenza dei sovietici che per andare a disputare dei tornei all'estero necessitavano dei permessi del ministero dello sport e del KGB) fecero sì che essi giocarono e vinsero tornei ovunque. L'Italia era una delle loro mete preferite, per ovvi motivi: vicinanza geografica, buon clima, buona cucina con avversari poco pericolosi. Iniziò negli anni 50 una tradizione, durata fino a pochi anni fa, di maestri

slavi adusi a spadroneggiare nei tornei italiani. Forti di una superiorità tecnica e maggiore determinazione ("giocavano per la pagnotta", si diceva) vinsero quasi sempre le gare cui partecipavano (solo sul finire degli anni sessanta fece capolino un giocatore in grado di contrastarli, Sergio Mariotti. Ma questa è un'altra storia...). Un esempio di tale razza fu il torneo di La Spezia 1959: organizzato in sei (!) tornei dagli enti locali, con ricchi premi in denaro e medaglie, ebbe grande partecipazione ed esiti previsti: gli slavi vinsero il torneo principale (buon quarto il giovane Stefano Tatai), il torneo "A" con Mato Danjanovic, futuro GM (nella foto), il torneo "C" e il torneo "E". Sfuggirono ai loro artigli il torneo "B" (vinto da un eroico maestro tedesco davanti a quattro jugoslavi) e il torneo "D", dove gli italiani (almeno qui) vinsero con Giannoni! (continua...).

